

Indennità provinciale aggiuntiva per i cassaintegrati

Le lavoratrici ed i lavoratori di aziende che sono o sono stati in cassa integrazione possono aver diritto ad un'indennità aggiuntiva prevista dal *Documento provinciale di interventi di politica del lavoro*.

Possono richiederla tutti i dipendenti sospesi per almeno 300 ore di cassa integrazione in un semestre, sia con contratto a tempo pieno sia con contratto part time. In questo caso le ore minime e l'importo vengono riparametrati sulle ore contrattuali. La misura decorre dalla prima ora di cassa integrazione e non è compatibile con la domanda di attualizzazione dell'assegno unico "Covid-19".

L'indennità è pari a:

- **minimo 450 €** per chi ha una retribuzione lorda fino a 2.158,48 € cui si aggiungono 1,5 € ogni ora di sospensione ulteriore alle prime 300 (→ per esempio, con 520 ore di cassa, pari a circa 13 settimane o a 3 mesi, l'indennità di un full time è di circa 780 €)
- **minimo 300 €** per chi ha una retribuzione lorda superiore a 2.158,48 € cui si aggiungono 1 € ogni ora di sospensione ulteriore alle prime 300 (→ per esempio, con 520 ore di cassa, pari a circa 13 settimane o a 3 mesi, l'indennità di un full time è di circa 520 €)

Per il primo semestre 2020 le lavoratrici ed i lavoratori possono **presentare domanda via web a partire dall'11 agosto e fino al 31 ottobre** di quest'anno. Alla domanda va allegata una specifica certificazione delle ore di sospensione effettuate che verrà rilasciata dal datore di lavoro con le buste paga di agosto (entro metà settembre) e di settembre (entro metà ottobre).

Per procedere all'invio della domanda e dei suoi allegati vai sul sito di Agenzia del Lavoro (www.agenzia lavoro.tn.it) alla sezione Argomenti e di seguito "Sostegni al Reddito" e "Sostegno al reddito per lavoratori sospesi".





Il Trentino riparte dal lavoro

Per gestire e superare la crisi serve

- scongiurare nuovi lockdown con un piano sanitario di prevenzione del Covid-19 sui luoghi di lavoro, nelle scuole e tra gli over 60
- sostenere il reddito con interventi a favore delle famiglie e la contrattazione nei settori pubblici e privati per rilanciare consumi ed economia
- potenziare i servizi per l'impiego, la formazione dei disoccupati e le politiche attive gestite da Agenzia del Lavoro
- realizzare investimenti immediati su infrastrutture digitali, manutenzione del territorio, riqualificazione di edifici e alloggi pubblici
- finanziare politiche industriali per l'innovazione, l'organizzazione del lavoro e la produttività delle imprese in raccordo con enti di ricerca e di istruzione
- rafforzare il welfare territoriale e i servizi pubblici a favore di famiglie, anziani e disabili anche grazie all'innovazione e alla valorizzazione del lavoro

Condividere queste priorità e dialogare sulle riforme necessarie alla crescita del Trentino è possibile, anzi necessario. Alla Giunta chiediamo di aprire un confronto serio e abbandonare slogan e propaganda che puntano a dividere i trentini e non risolvono nulla.

Solo insieme si esce dalla crisi.



CISL
TRENTINO



1950 - 2020
PRESENTI NEL FUTURO. DA 70 ANNI.

